

Back to PIETRA&Co.

Public Art a Sirmione
(da Punta Grò alle Grotte di Catullo)

Johan Frisò

Senza pietà

Parco Callas

Riconosciuta come una delle opere più commoventi di Michelangelo, la Pietà è simbolo non solo della più pura spiritualità, ma anche della più umana sofferenza grazie alla profonda attenzione che lo scultore presta alla rappresentazione delle emozioni. È su queste che fa leva l'artista quando decide di appropriarsi dell'iconografia del capolavoro rinascimentale: la figura della Madonna e quella del Cristo morto sono sostituite da Frisò con due scimpanzè, primati che, nell'immaginario comune, appresentano lo stadio involuto dell'essere umano e sempre nell'immaginario comune, in quanto animali, incapaci di provare ed esprimere sentimenti. È, però, nel titolo Senza pietà che la riflessione a cui l'artista invita si apre chiaramente: siamo forse noi uomini contemporanei gli esseri senza più empatia, mentre gli animali ci ricordano l'umanità?

*Come Banksy, anche **Johan Friso** nasconde la propria identità. Omonimo di uno dei membri della casa reale olandese, di lui si sa ben poco: pare abbia origini belghe ma viva in Italia, più precisamente nella provincia di Brescia. A differenza dello street artist inglese, però, Friso non si nasconde per creare mistero intorno a sé ma perché per lui ciò che davvero deve essere conosciuta e riconosciuta è l'opera d'arte e non l'artista. La cittadina in cui vive gode periodicamente di opere donate dall'artista e disseminate da lui stesso su suolo pubblico che raccontano, con toni scanzonati e pop, la realtà di oggi, lanciando messaggi positivi che possano fungere anche da suggerimenti soprattutto per i più giovani. Il suo lavoro, pur essendo fortemente caratterizzato e riconoscibile, è un cocktail perfetto delle principali correnti artistiche del Novecento, dal surrealismo al dadaismo, dalla pop art al concettuale, in cui non perde occasione per citare uno dei suoi artisti di riferimento: Maurizio Cattelan.*

Johan Friso è uno street sculptor: ama realizzare opere (sculture) che possano essere collocate in aree urbane, per strada appunto, a disposizione di tutti. La sua è un'arte per la collettività.

Mostre Collettive:

2019 – Biennale di Soncino “A Marco”, Soncino (CR)

2018 – “MARCINELLE 262”, Espace Amercoeur, Museo di Le Bois Du Cazier

2018 – Finalista Premio Nocivelli con l'opera “Ri-vivere”

2017 – Salon des Refuses, Gare82, Brescia

2013 – Mostra personale Galleria Marchina Arte Contemporanea, Brescia

2012 – Finalista Premio Combat Prize

2011 – ArtVerona, Galleria Marchina Arte Contemporanea
2010 – “I hope so”, Castello di Rivara (TO)
2010 – Young Gallery’s Collection, Galleria Vecchiato, Padova
2009 – Finalista Premio Arte
2008 – Senza regole, Galleria Vecchiato, Padova

Sue opere si trovano installate in diverse aree urbane nella cittadina di Gussago (BS).